

ANALISI DEL VOTO

DEL PRESIDENTE MOVIMENTO PER

Dal panorama generale della politica nazionale e regionale, appare ormai chiara la necessità di rilanciare, un'azione politica responsabile, fedele ai valori e alle istituzioni della nostra società, a cominciare dall'istituzione famiglia. Una proposta concreta capace di difendere e promuovere i principi non negoziabili nell'ottica della centralità della persona e in grado di realizzare concretamente un modello sociale che risponda davvero alle esigenze dei cittadini, attraverso anche il rilancio dell'economia, finalizzato ad assicurare la crescita e l'impiego, l'uguaglianza delle opportunità per l'istruzione dei giovani e l'assistenza ai poveri. Un progetto che il Movimento "PER" sta già consolidando in molte regioni d'Italia.

Il drastico calo dell'affluenza al voto nelle recenti elezioni amministrative, è un dato sul quale la politica tutta deve soffermarsi a riflettere. E' prioritario ristabilire un rapporto di fiducia tra le istituzioni e i cittadini. La focalizzazione sulle problematiche e sulle divisioni interne rischia, infatti, di instaurare una sorta di autoreferenzialità della politica, che genera incapacità di comunicazione con i cittadini, seminando confusione, disorientamento, sfiducia e, quel che più è grave, apatia nei confronti della vita pubblica. Il segnale arrivato dagli elettori penso vada colto nella sua pienezza: non uno "spostamento a sinistra" ma un voto di richiamo forte al recupero di ascolto e di dialogo col territorio, da considerarsi prioritario rispetto alle, pur comprensibilmente complesse, dinamiche interne.

Alle amministrative, il Movimento PER ha appoggiato numerosi candidati del centrodestra nelle varie regioni d'Italia, che hanno pubblicamente aderito al Manifesto Politico di PER e che saranno un punto di riferimento sul territorio per la crescita del Movimento stesso. Penso ad esempio a Catanzaro dove il PER sosteneva il neoeletto del centrodestra Michele Traversa, che ha strappato la poltrona di Sindaco alla sinistra e a Campobasso, dove la vittoria di Rosario De Matteis, ha sottratto al PD la presidenza della provincia. C'è soddisfazione anche per l'esito del ballottaggio a Terracina, dove il PER ha caldeggiato l'elezione del neosindaco Nicola Procaccini, un giovane con già tanta esperienza in ambito politico, che vuole rilanciare in maniera concreta la città pontina.

Gli obiettivi del Movimento sono quelli di riformulare una nuova proposta politica, dare ai cittadini un forte segnale di cambiamento, assumendosi la responsabilità dei propri comportamenti politici e creando una piattaforma di valori condivisa, ma con alcune specificità riconducibili alle linee guida tracciate dal manifesto del PER. Difesa della famiglia, diritto alla vita, libertà

di educazione, tutela dei minori dalle moderne forme di schiavitù (tra cui la droga), diritto alla libertà religiosa, economia a servizio della collettività nel rispetto della sussidiarietà. E' da questi principi che deve ripartire l'azione politica. Una società che asseconda l'uso di droghe leggere, spinge verso l'eutanasia e discrimina la famiglia come da dettato costituzionale, è una società malata e senza futuro. Per non parlare della grave problematica legata al ricorso all'aborto. Una pratica che alcuni irresponsabili definiscono come "un segno di emancipazione delle donne". Fortunatamente si sta affermando un nuovo femminismo, alleato della famiglia e attento al dibattito attuale sui rischi per la vita e per la salute della donna stessa, chiamata oggi a non rinunciare ad essere anche madre. Uno Stato che garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, deve riconoscere anche il pieno valore della maternità attraverso la tutela della vita umana sin dal suo concepimento, offrendo valide alternative all'aborto.

Con il "PER" sta nascendo una nuova realtà politica che fa capo a quell'elettorato cattolico unito dal desiderio di proporre un modello sociale alternativo, ispirato ai valori dell'antropologia cristiana. Non bisogna sottovalutare, difatti, il valore della rappresentanza politica dei cattolici che, soprattutto ora, possono fungere da volano per il processo di trasformazione che si sta innescando nel centrodestra. Un processo che potrebbe condurre a mutamenti di ampia portata, una riorganizzazione, di natura federativa, che porterebbe alla costruzione di un partito. E' opportuno, quindi, superare i contrasti ideologici tra fazioni contrapposte, scongiurare una strategia politica mirata solo al tornaconto di pochi a scapito della collettività e intraprendere un'azione responsabile e fedele al bene comune.

On. Olimpia Tarzia